

Grammaticologica

Analisi logica e grammaticale
per la scuola primaria

Melisa Ambrosini

MATERIALI
DIDATTICA



IL LIBRO

GRAMMALOGICA

Spesso l'analisi logica e l'analisi grammaticale rappresentano uno scoglio nel percorso didattico: per molti alunni costituiscono infatti sterili attività classificatorie e mnemoniche, ad altri appaiono come riflessioni slegate dall'esperienza concreta, per altri ancora analizzare frasi parole comporta un sovraccarico cognitivo.

Come adottare una metodologia didattica innovativa e coinvolgente, che stimoli gli alunni e renda piacevole l'apprendimento?

L'idea di *Grammalogica*, nata per rispondere efficacemente ai bisogni degli alunni con DSA o altre difficoltà, è quella di utilizzare dei semplici mediatori didattici geometrici, diversi per forma, grandezza e colore, per costruire un laboratorio che va dall'analisi logica all'analisi grammaticale:

- La frase minima
- L'espansione della frase (attraverso complementi e attributi)
- Il predicato nominale
- Nomi e articoli
- Pronomi personali
- Aggettivi
- Verbi
- Preposizioni.

Le attività fanno leva su strategie analogiche e sono arricchite da vignette che favoriscono sia gli alunni con difficoltà di linguaggio sia coloro che prediligono lo stile visivo, perché permettono di accedere fin da subito ai significati e con gradualità al codice scritto.

Il libro offre molte schede pensate per il docente e gli alunni (da svolgere autonomamente, in coppia o in gruppo) che:

- prevedono la manipolazione degli strumenti fino alla costruzione di tavole compensative;
- sollecitano la creatività;
- sostengono la motivazione.

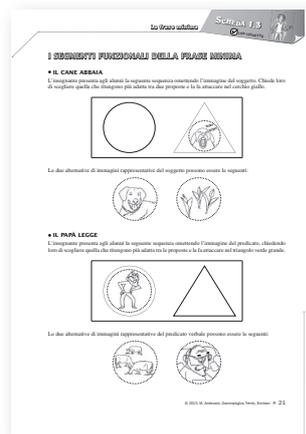
Corredano il volume numerosi allegati a colori con mappe riassuntive e forme geometriche da ritagliare.

L'AUTRICE

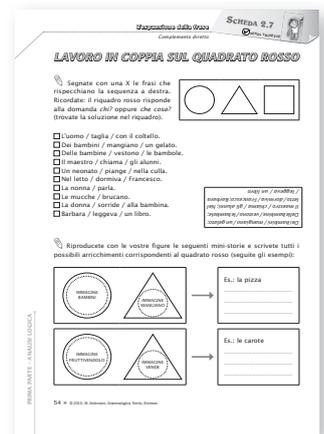


MELISA AMBROSINI

Insegnante di scuola primaria, è referente DSA per la provincia di Vicenza e responsabile del Progetto di rilevazione precoce delle difficoltà di letto-scrittura e calcolo per alcuni CTI, laureata in Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva Applicata, perfezionata in Tutor dell'Apprendimento. È specializzata in Didattica e Psicopedagogia per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento e si occupa di Alto Potenziale Cognitivo. Collabora con il Centro Studi Erickson e il CTSS di Bassano del Grappa-Asiago nella realizzazione di interventi rivolti agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.



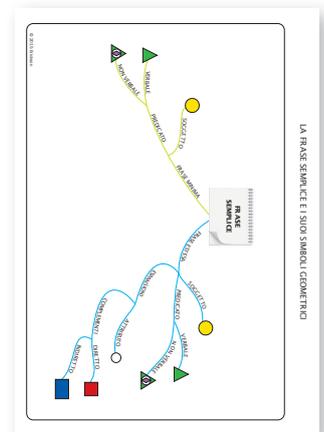
I segmenti funzionali della frase minima.



Attività che promuovono l'apprendimento cooperativo.



Dall'analisi logica all'analisi grammaticale del nome.



La frase semplice e i suoi simboli geometrici.

€ 19,50
Libro + allegato indivisibili

9 788859 1033912

www.erickson.it

MATERIALE ONLINE vai su:
<https://risorseonline.erickson.it>

Indice

7	Introduzione
13	PRIMA PARTE – Analisi logica
15	Premessa prima parte
17	Sezione 1 La frase minima
37	Sezione 2 L’espansione della frase
91	Sezione 3 Il predicato nominale
105	Sezione 4 Attività conclusive
123	SECONDA PARTE – Analisi grammaticale
125	Premessa seconda parte
127	Sezione 5 Nomi e articoli
141	Sezione 6 Pronomi personali
151	Sezione 7 Aggettivi
159	Sezione 8 Verbi
173	Sezione 9 Preposizioni
185	Sezione 10 Attività conclusive
191	APPENDICE – Figure geometriche e vignette per l’alunno

Introduzione

Quando ripensiamo a come ci sono state insegnate l'analisi logica e l'analisi grammaticale, probabilmente il ricordo di molti di noi va ad esercizi meccanici più o meno lunghi e più o meno noiosi, a rigide nomenclature da imparare e da richiamare alla memoria.

Spesso, oggi, gli insegnanti dichiarano di notare nelle loro classi una certa disaffezione nei confronti di quest'ambito del curriculum di lingua italiana. Già alla scuola primaria è possibile riscontrare delle cadute di profitto e di interesse da parte degli alunni. Ad alcuni di loro l'analisi logica e l'analisi grammaticale appaiono come riflessioni slegate dall'esperienza concreta, per altri rappresentano sterili attività classificatorie e mnemoniche, per altri ancora analizzare frasi e parole comporta un sovraccarico cognitivo. Per tutti questi alunni si tratta in ogni caso di proposte poco importanti e significative, non motivanti o non adeguatamente sfidanti.

Perché e come insegnare la grammatica

Prima di chiedersi come insegnare la grammatica e perché eventualmente scegliere la metodologia della presente pista di lavoro, è fondamentale condividere quale sia il peso di questo insegnamento nel curriculum di lingua italiana e perché valga la pena investirci tempo ed energia. Insegnare la grammatica significa insegnare a costruire una teoria della lingua che sia generale ed esplicativa, coerente ed economica. Comporta la riflessione sul linguaggio e sulla lingua, e la promozione di forme di ricerca e di conoscenza.

Le *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* del 2012 descrivono molto bene come l'insegnamento della grammatica esplicita si inserisca nel percorso di crescita personale e culturale degli alunni della scuola primaria: «Ogni persona, fin dall'infanzia, possiede una grammatica implicita, che le permette di formulare frasi ben formate pur senza conoscere concetti quali quelli di verbo, soggetto, ecc. Questa *grammatica implicita* si amplia e si rafforza negli anni attraverso l'uso della lingua, che permette di giungere a forme *corrette* (in italiano standard) e di realizzare enunciati in diverse varietà linguistiche e in diverse lingue. [...] È molto importante acquisire una progressiva consapevolezza e sicurezza nell'uso dello strumento linguistico (che si

avvia, ma non si completa, nel primo ciclo). Si tratta, infatti, di una delle condizioni per un uso critico e libero della lingua, a cui deve giungere presto ogni cittadino».

Ma come si insegna la grammatica?

In modo scientifico. Dagli studi sullo sviluppo e sulla costruzione del linguaggio orale, ma anche scritto, come visto appena più sopra, è possibile dire che i bambini hanno una naturale predisposizione a riflettere sulla lingua. Viene da sé, quindi, che fin dalla scuola primaria è importante non slegare l'uso della lingua dalla riflessione su di essa. Questo significa far derivare la grammatica dall'uso vivo, far imparare praticando, far utilizzare le componenti classificatorie per spiegare i fatti e per scoprire relazioni non viste prima. Ciò è possibile privilegiando inizialmente il livello lessicale-semantico dei testi orali e scritti, recepiti o prodotti dagli allievi, e riprendendo, poi, ciclicamente gli aspetti morfologico-sintattici, approfondendoli sia alla scuola primaria sia alla secondaria. In questo modo si favorisce una maggiore versatilità nel comprendere il testo, nel riflettere e nel discutere sulle proprie produzioni e sui meccanismi sottostanti le lingue straniere studiate. Il livello di formalizzazione che si rende comunque necessario dovrebbe lasciare spazio all'intuizione, o meglio, dovrebbe stimolarla per permettere di innestare gradualmente forme di *grammatica esplicita*¹ nelle naturali attitudini degli alunni. Una grammatica che descriva ed etichetti astrattamente e superficialmente la lingua, infatti, serve a poco ed è molto più faticosa da studiare e più difficile da applicare nel parlato e nello scritto. Riflettere sulla lingua, invece, dovrebbe comportare il mettere in atto classificazioni utili nella pratica ed interessanti da un punto di vista conoscitivo, lo scoprire collegamenti ed inferenze, il processare le informazioni attraverso l'analisi, l'induzione e la deduzione. Serve dunque fare un salto dall'idea di grammatica quale scienza descrittiva e classificatoria a quella di una scienza che attinge da principi che spiegano i fatti.

In cosa consiste la presente proposta?

La metodologia esposta in questo volume segue un percorso che va dall'analisi logica della frase semplice (espressione più vicina al vissuto del bambino rispetto al singolo vocabolo) all'analisi grammaticale (livello più astratto). Per affrontare la riflessione sulla lingua, sfrutta dei semplici mediatori didattici che intendono fare leva su strategie analogiche e che permettono di ridurre il testo da scrivere in fase di analisi scritta. Utilizza vignette che inizialmente sostituiscono il codice scritto. Prevede attività gestite dall'insegnante, propedeutiche ad esercizi da svolgere in autonomia, in coppia o in gruppo. E infine porta gli alunni a costruirsi delle tavole compensative da poter conservare per la consultazione.

I mediatori didattici consistono in figure geometriche colorate, distinte per grandezza (quelle destinate all'analisi logica sono di dimensioni maggiori), forma e colore (diversi in base alla funzione). Ciò favorisce, da un lato, la comprensione

¹ Per *grammatica esplicita* si intenda: strutture sintattiche delle frasi semplici (quelle che hanno un solo predicato) e complesse (quelle con più predicati); parti del discorso o categorie lessicali; elementi di coesione che servono a mettere in rapporto le diverse parti della frase e del testo come connettivi di vario tipo, pronomi e segni di interpunzione; lessico e sua organizzazione; varietà più diffuse dell'italiano.

di come si crei una frase, di quali strutture siano alla base della nostra lingua, di quali siano la funzione e la posizione dei vari sintagmi all'interno di una frase; dall'altro lato aiuta a memorizzare categorie e classificazioni perché frutto di un percorso di costruzione personale.

Le vignette sono rappresentative di 30 frasi semplici, alcune con complemento diretto, altre con complemento indiretto, in cui le immagini possono essere intercambiabili. L'abbinamento di queste ultime alle figure geometriche pensate per l'analisi logica permette di visualizzare contemporaneamente contenuto e funzione dei sintagmi, facendo concentrare l'attenzione sul significato concreto espresso dalle frasi.

Questi materiali, figure geometriche e vignette, rappresentano i punti di forza della proposta, ovvero la semplicità, l'immediatezza, la manipolabilità e la ricombinabilità. Semplici sono i mediatori scelti ed immediate sono le immagini delle vignette. Entrambi, mediatori e immagini, sono poi manipolabili e ricombinabili: ogni immagine può assumere più di una funzione all'interno di una frase (ciò lo definisce la figura geometrica a cui viene abbinata) e può essere utilizzata in frasi diverse dando loro significati diversi.

Per questo *Grammalogica* può essere considerato un gioco da tavolo, anzi... *da banco*, in cui non c'è un numero limitato di possibili partecipanti. Le figure geometriche e le vignette destinate agli alunni e ritrovabili in *Appendice* sono in bianco e nero proprio per essere fotocopiate per ogni alunno, così come le Schede delle attività destinate al bambino contrassegnate da questo simbolo.



È utile, infatti, che anche l'alunno, oltre al docente, possa avere una sua personale «cassetta degli attrezzi» con le figure geometriche da lui stesso colorate e le vignette, utili a riprodurre sul banco quanto svolto sotto la guida dell'insegnante e quanto richiesto dalle schede destinate al lavoro individuale, in coppia e di gruppo.

La «cassetta degli attrezzi» dell'insegnante è, invece, rappresentata dalla raccolta posta negli *Allegati* dove è possibile trovare figure geometriche e vignette a colori ritagliabili e dalle Schede a lui destinate contrassegnate da questo simbolo.



Struttura del volume

Il volume è diviso in due parti e per ciascuna di esse sono fornite schede di attività destinate all'insegnante e schede di attività destinate agli alunni.

La *prima parte* introduce alle figure geometriche e alle attività relative all'analisi logica con:

- 45 schede sull'analisi logica con attività gestite dall'insegnante;
- 47 schede sull'analisi logica con attività per il lavoro individuale dell'alunno, in coppia, in piccolo gruppo.

La *seconda parte* offre il passaggio all'analisi grammaticale con:

- 25 schede sull'analisi grammaticale con attività gestite dall'insegnante;
- 24 schede sull'analisi grammaticale con attività per il lavoro individuale dell'alunno, in coppia, in piccolo gruppo.

L'opera fornisce, inoltre, come anticipato:

- in Appendice, le figure geometriche e le vignette in bianco e nero per gli alunni;
- negli Allegati, due mappe riassuntive (*La frase semplice e suoi simboli geometrici*, *Dai simboli geometrici dei segmenti logici ai simboli geometrici delle parole*), le figure geometriche e le vignette a colori per gli insegnanti.

Quando proporre questo percorso

Il traguardo di competenza pertinente alla grammatica e previsto per il termine della scuola primaria è il seguente: «Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi» (MIUR, 2013).

Gli obiettivi di apprendimento da raggiungere alla fine della classe quinta sono:

- «riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice (la cosiddetta *frase minima*): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo.
- riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, riconoscerne i principali tratti grammaticali; riconoscere le congiunzioni di uso più frequente (come *e, ma, infatti, perché, quando*)» (MIUR, 2013).

Ma alla grammatica esplicita e alla riflessione sugli usi della lingua si rifà già uno degli obiettivi di apprendimento della fine della classe terza della scuola primaria ovvero: «Riconoscere se una frase è o no completa, costituita cioè dagli elementi essenziali (soggetto, verbo, complementi necessari)» (MIUR, 2013).

Questa proposta può quindi essere ben inserita nel percorso linguistico che inizia con la classe seconda. Fondamentale è che ciò avvenga prima di proporre le tradizionali etichette utilizzate in analisi logica e grammaticale che dovranno essere invece esplorate prima e scoperte poi. Questo accorgimento permetterà agli alunni un approccio ludico ed euristico con processi di pensiero liberi da strutture già date.

A chi proporre questo percorso

A tutta la classe. Una proposta per quanto innovativa, creativa, stimolante e mirata non può che perdere di senso se viene slegata dall'aspetto emotivo che il lavoro in coppia, in piccolo gruppo, in classe porta con sé. La costruzione del sapere avviene anche, se non soprattutto, attraverso le dinamiche relazionali e di mediazione che si instaurano tra pari e tra alunni ed insegnante.

Gli alunni stranieri, quelli con difficoltà e quelli che in genere prediligono uno stile di apprendimento di tipo visuale o cinestesico potranno *vedere e manipolare*, oltretutto ascoltare e leggere, quanto andranno ad apprendere. Gli altri, che già comprendono per via verbale, potranno sfruttare anche altri canali di apprendimento come rinforzo.

Per quanto esposto è chiaro che il presente contributo può aiutare anche gli alunni di scuola secondaria con difficoltà o disabilità sensoriali e/o a carico di linguaggio, memoria, attenzione, comprensione. Infatti, l'utilizzo di più canali di insegnamento-apprendimento e la gradualità con cui vengono presentate le attività

(che passano dall'essere illustrate all'essere abbinata ad una serie di simboli) agiscono in modo da attivare quei processi associativi (per definizione rapidi, quasi automatici) che mettiamo in atto sotto forma di inferenza inconscia.

Inoltre, le caratteristiche delle attività e degli strumenti lasciano un ampio margine di libertà creativa all'insegnante curricolare o di sostegno che può personalizzare le attività proposte, arricchendole di ulteriori esercizi analoghi a quelli qui forniti.

Nel caso si lavori con alunni ipovedenti o ciechi, la sola forma scelta per le varie figure geometriche può risultare sufficiente a discriminare la loro funzione. Tuttavia, dal momento che la caratteristica del colore non è casuale e serve per cogliere alcune relazioni tra i segmenti funzionali dell'analisi logica, ma soprattutto tra questi e le componenti grammaticali, può tornare d'utilità pensare alla possibilità di utilizzare in alternativa al colore una seghettatura particolare del bordo o un diverso materiale o un diverso spessore delle figure geometriche.

Bibliografia

- Ambrosini M. e Lovison D. (2015), *Guida DSA. Italiano 1-2-3*, Trento, Erickson (in corso di pubblicazione).
- Dardano M. e Trifone P. (1985), *La lingua italiana*, Bologna, Zanichelli.
- De Mauro T. e Moroni G.G. (1998), *DIB. Dizionario di base della lingua italiana*, Torino, Paravia.
- Dorance S. (2009), *Matériel Montessori à faire soi même*, Barjol, École Vivante.
- MIUR – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2013), *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012*, «Gazzetta ufficiale» n. 30, 5 febbraio 2013.
- Morgese R. (2014), *Grammatica valenziale nella scuola primaria*, «Difficoltà di Apprendimento e Didattica Inclusiva», vol. 1, n. 4, pp. 413-439.
- Parisi D. (a cura di) (1979), *Per una educazione linguistica razionale*, Bologna, Il Mulino.

PREMESSA PRIMA PARTE

Attività e materiali per l'analisi logica

Questa parte del volume tratta l'analisi logica. Gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere con le attività qui predisposte sono:

- conoscere e riconoscere la struttura del nucleo della frase (frase minima)
- conoscere e riconoscere i segmenti funzionali di una frase semplice
- manipolare i segmenti funzionali al fine di produrre frasi semplici accettabili
- manipolare i segmenti funzionali al fine di produrre frasi semplici non accettabili
- analizzare logicamente frasi semplici.

La suddivisione della prima parte del volume prevede 4 sezioni così organizzate:

1. *La frase minima*: il soggetto e il predicato (verbale);
2. *L'espansione della frase minima*:
 - attraverso i complementi (complemento diretto o oggetto e complemento indiretto);
 - attraverso l'attributo;
3. *Il predicato nominale*;
4. *Attività conclusive* (su frasi arricchite da più complementi e attributi).

All'inizio di ciascuna delle quattro sezioni sono presentate le figure geometriche e le modalità con cui sfruttare le proposte delle schede. Nelle schede le figure geometriche non sono colorate: l'insegnante nel far svolgere le attività guidate oralmente (quelle predisposte per il docente) utilizzerà le figure geometriche colorate degli *Allegati*, mentre agli alunni darà da colorare e utilizzare quelle in *Appendice*. Si faccia attenzione a fornire gli alunni di un numero sufficiente di figure geometriche per poter svolgere le attività. Anche le figure geometriche delle schede dedicate agli alunni dovranno essere colorate.

Come anticipato nell'introduzione al volume, nelle schede sono presenti due elementi di gradualità:

- nelle sezioni 1 e 2 sono previste esercitazioni con le figure geometriche corredate di immagini esplicative (schede contrassegnate dalla scritta «con vignette») che in un secondo momento scompaiono (schede contrassegnate dalla scritta «senza vignette»);
- le esercitazioni sono prima gestite oralmente dall'insegnante che farà da modello alla successiva serie di attività svolte in autonomia, in coppia o in gruppo da parte degli alunni.

Nella tabella alla pagina successiva viene schematizzato il percorso della prima parte relativa all'analisi logica, mentre nella prima mappa riassuntiva contenuta negli *Allegati* è possibile vedere schematicamente quali sono i simboli geometrici e a quali segmenti funzionali sono abbinati.

		Attività con figure geometriche e vignette		Attività con figure geometriche senza vignette	
		<i>Schede insegnante</i> 	<i>Schede alunno</i> 	<i>Schede insegnante</i> 	<i>Schede alunno</i> 
SEZIONE 1 La frase minima: il soggetto e il predicato (verbale)		1.1 – 1.6	1.1 – 1.5	1.7 – 1.8	1.6 – 1.8
SEZIONE 2	L'espansione della frase minima attraverso i complementi	Complemento diretto o oggetto			
		2.1 – 2.5	2.1 – 2.3	2.6 – 2.8	2.4 – 2.8
	Complemento indiretto				
	2.1 – 2.5	2.1 – 2.4	2.6 – 2.9	2.5 – 2.9	
	L'espansione della frase minima attraverso l'attributo			2.1 – 2.7	2.1 – 2.7
SEZIONE 3 Il predicato nominale				3.1 – 3.5	3.1 – 3.6
SEZIONE 4 Attività conclusive				4.1 – 4.8	4.1 – 4.9

La frase minima

La frase italiana è una sequenza di parole organizzate secondo le regole della nostra lingua, ha un senso compiuto, è costruita intorno a un verbo, termina con un segno di interpunzione forte. In sostanza si può affermare che a ogni verbo corrisponde una frase.

Quando il verbo è appunto uno solo, la frase è detta *semplice*, in quanto è priva di coordinazioni e di subordinazioni (se le ha, è una frase composta o complessa). Si dice *minima* se è costituita solo da soggetto e predicato, o *estesa* se è arricchita da apposizione, attributo e complementi. La frase minima, detta anche frase nucleare, è una mini-storia in cui il predicato può essere verbale o nominale.

Spesso nei libri di testo scolastici si arriva alla definizione di «frase minima» dopo aver lavorato su parte della grammatica (articoli, nomi, verbi) e su soggetto e predicato. Qui l'obiettivo è far scoprire e comprendere la frase minima e i suoi costituenti prima di parlare di soggetto e predicato. La frase minima, infatti, per quanto sintetica, può essere concreta, può rappresentare qualcosa di già noto al bambino, può essere costituita da vocaboli familiari e ad alta frequenza d'uso, può in sostanza essere compresa più facilmente rispetto alla definizione astratta di frase minima quale unione di soggetto e predicato.

Percepire l'ordine in cui si presentano i segmenti funzionali di una frase è più facilmente coglibile se ciò si può anche vedere. Le attività proposte sulla frase minima abitano gli alunni a pensare che il soggetto non sempre o non necessariamente precede il predicato. Ciò risulta di aiuto quando, di fronte a frasi apparentemente ambigue o comunque analizzate superficialmente, l'alunno può rischiare di confondere soggetto e complemento diretto. La diversa forma geometrica e il diverso colore abbinati al soggetto e al complemento diretto provocano un certo conflitto cognitivo in caso di dubbio, ma permettono anche di trovare la risposta corretta.

Le attività sulle frasi minime sono divise in:

- esercizi con vignette da mettere sopra le figure geometriche colorate
- esercizi con le sole figure geometriche colorate.

L'ordine di presentazione agli alunni è questo:

- attività guidate dall'insegnante che utilizza le figure geometriche attaccandoci sopra le immagini indicate negli esercizi;
- attività in piccolo gruppo e/o in autonomia usando le figure geometriche e le immagini indicate nelle schede per gli alunni;
- attività guidate dall'insegnante che utilizza le sole figure geometriche colorate (senza vignette);
- attività in piccolo gruppo e/o in autonomia usando le sole figure geometriche colorate (senza vignette).

Un'altra forma di gradualità consiste nel presentare ora la frase minima costituita da soggetto e predicato verbale, e solo più avanti la frase minima composta da soggetto e predicato nominale. Ciò si ritiene necessario per dare modo agli alunni di consolidare l'abilità di riconoscere il predicato verbale (spesso ostico, specie quando espresso nei tempi composti dei verbi), ma soprattutto per comprendere meglio la natura del predicato nominale. Questo, infatti, è rappresentato anche simbolicamente da una figura geometrica analoga a quella del predicato verbale, ma arricchita, avendo esso stesso al suo interno, oltre al verbo-copula, nomi e aggettivi riferiti al soggetto. Per queste ragioni il predicato nominale e la frase minima con predicato nominale vengono affrontati dopo gli arricchimenti della frase minima.

Le frasi minime, di cui in Appendice sono riportate le illustrazioni in bianco e nero e negli Allegati a colori, e che, ricostruite, appaiono come delle vignette sono le seguenti:

1. La mamma / lava. 2. Il papà / legge. 3. Il neonato / perde. 4. Le nonne / cuciono. 5. Il nonno / mette. 6. Dei bambini / mangiano. 7. Delle bambine / vestono. 8. Il maestro / chiama. 9. Le mucche / brucano. 10. Gli stambecchi / scalano. 11. La ruspa / scava. 12. L'auto / insegue. 13. La parrucchiera / pettina. 14. Il fruttivendolo / vende. 15. La donna / sorride.	16. L'uomo / taglia. 17. Un neonato / piange. 18. La nonna / parla. 19. I nonni / giocano. 20. Delle ballerine / danzano. 21. La maestra / scrive. 22. Un cane / abbaia. 23. Il leone / corre. 24. Una mela / cade. 25. I fiori / sbocciano. 26. Il sole / sorge. 27. Il casco / è indossato. 28. Un pallone / è calciato. 29. La finestra / è stata rotta. 30. La poltrona / è stata macchiata.
--	--

I nomi e i verbi scelti per la costruzione di queste frasi non sono obbligatoriamente fissi. Anzi, in fase di svolgimento delle attività sarà opportuno e fruttuoso sollecitare gli alunni a utilizzare tutti i possibili vocaboli che, essendo sinonimi di quelli qui indicati, rendono comunque lo stesso significato della frase di base.

Le figure geometriche che verranno introdotte e approfondite in questo primo step sono:

– il cerchio giallo per il SOGGETTO;



– il triangolo verde grande per il PREDICATO VERBALE (con verbo transitivo o intransitivo, servile più infinito, con forma attiva, passiva o riflessiva).



Per poter far svolgere agli alunni le attività delle schede a seguire è quindi indispensabile che il docente sia in possesso dei cerchi gialli, dei triangoli verdi grandi e delle vignette, ritagliabili (negli Allegati), e gli alunni dei cerchi, dei triangoli grandi e delle vignette ritagliabili (nell'Appendice) e fatti colorare. L'insegnante introdurrà le attività senza parlare di frase minima, ma di piccolissime storie, di mini-storie, né parlerà di soggetto e predicato fino a quando non lo prevederanno le esercitazioni.

È opportuno che l'insegnante ripeta ciascuna delle attività proposte inserendo anche le altre frasi minime illustrate e disponibili in Appendice e in Allegato oltre a quelle usate come modello negli esercizi.

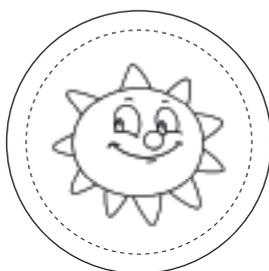


PRESENTAZIONE DEGLI STRUMENTI

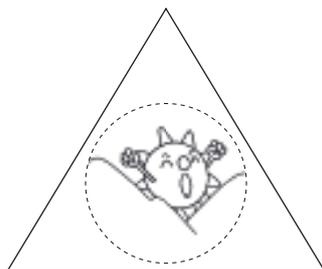
• IL SOLE SORGE

L'insegnante presenta agli alunni un cerchio giallo e ci mette sopra l'immagine del sole.

Poi invita gli alunni ad osservare e provare a rispondere: «Cosa vedete raffigurato?». Fa emergere i due elementi, il cerchio giallo sullo sfondo e il sole come figura al centro, stimolando i possibili sinonimi di *sole*: astro, stella, ecc.



Propone poi il seguente abbinamento: triangolo verde grande con all'interno l'immagine del sole che sorge. Fa osservare ai bambini e chiede: «E ora cosa vedete?». Fa emergere i due elementi, il triangolo verde sullo sfondo e il sorgere del sole come figura al centro, stimolando altre possibili alternative all'azione di *sorgere*: levarsi, alzarsi, spuntare, ecc.



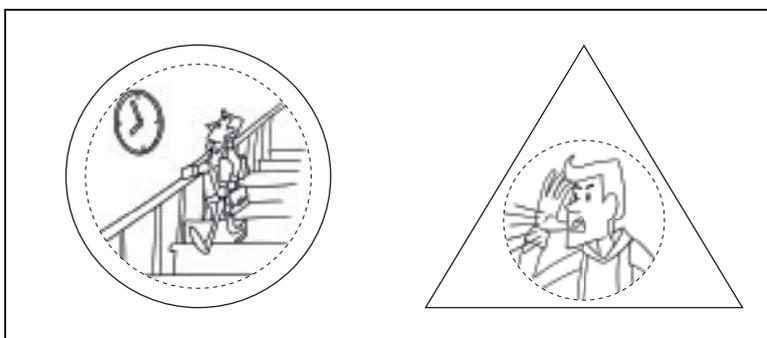
• IL MAESTRO CHIAMA

L'insegnante scrive alla lavagna o alla LIM 3 mini-storie (frasi minime) e chiede agli alunni a quale di esse corrisponde la sequenza rappresentata dalle due vignette sotto.

Un bambino giocava

Il maestro chiama

I maestri hanno chiamato

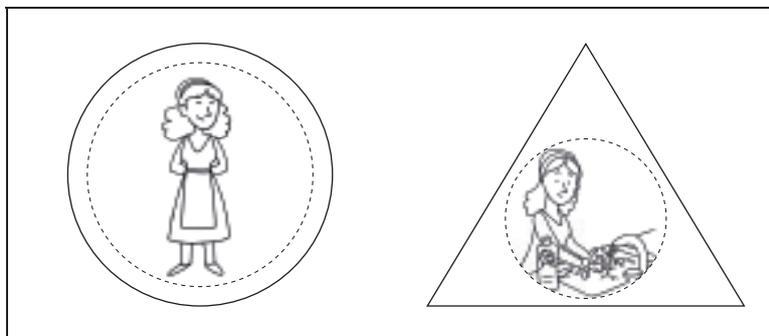




INTRODUZIONE ALLA FRASE MINIMA

• LA MAMMA LAVA

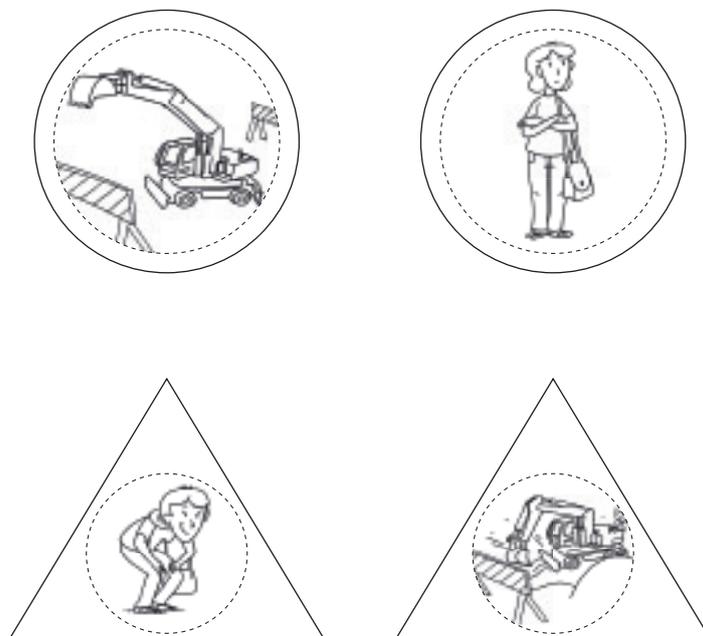
L'insegnante presenta agli alunni la seguente sequenza posizionando sopra ai simboli colorati le immagini corrispondenti.



Sollecita gli alunni a descrivere ciò che vedono disegnato. Vanno accolte risposte analoghe a: «La mamma lava». Si possono considerare valide e, anzi, vanno sollecitate frasi minime come: «Una signora pulisce», «La donna risciacqua», «La madre sciacqua», «Lucia lava», ecc.

• LA RUSPA SCAVA – LA DONNA SORRIDE

L'insegnante presenta agli alunni in ordine sparso i quattro segmenti funzionali corrispondenti a due frasi minime illustrate e chiede agli alunni di ricostruire le due mini-storie riposizionando in sequenza nel giusto ordine le forme.





ANALISI LOGICA DELLA FRASE MINIMA



Segui l'esempio e svolgi l'analisi logica delle seguenti frasi minime con predicato verbale.

Esempio:

PV	S
Parla / tu!	

1. I fratellini / dormono.
2. Saltate / voi!
3. La luce / non va.
4. Potrebbe essere / lei.
5. Noi / passeggeremo.



Segui l'esempio e svolgi l'analisi logica delle seguenti frasi minime con predicato nominale.

Esempio:

S	PN
Roberto / è simpatico.	

1. I fratellini sono impauriti.
2. La protagonista è Biancaneve.
3. Sono felici i nonni?
4. Molti erano esperti.
5. Anna è arrabbiata.



Segui gli esempi e nel quaderno svolgi l'analisi logica delle seguenti frasi minime con attributo.

Esempio:

S +ATT	PV
Il fiore appassito / odorava.	

S +ATT	PN
La giovane zia / è carina.	

1. Questo fiume è attraversabile.
2. Il tuo cagnolino gemeva.
3. I recenti saldi sono stati vantaggiosi.
4. Il pranzo natalizio è stato abbondante.
5. Ogni alunno è presente.
6. Suo cugino aveva cantato.



ANALISI LOGICA CON IL COMPLEMENTO DIRETTO



Segui l'esempio e svolgi l'analisi logica delle seguenti frasi.

Esempio:

PV	S	COM. DIR.
Leggi /	tu /	il libro!

1. I fratellini / chiamano / la mamma.
2. Saltate / voi / la corda!
3. La luce / scaldava / l'aria.
4. Potrebbe fare / lei / i pasticcini.
5. Noi / faremo / una passeggiata.
6. Noi / facciamo / il letto.
7. Loro / gusteranno / il pollo.
8. Il telecomando / cambia / i canali.



Segui l'esempio e svolgi l'analisi logica delle seguenti frasi con attributo.

Esempio:

PV	S	COM. DIR. +ATT
Leggi /	tu /	il libro rosso!

1. I due fratellini chiamano la loro mamma.
2. Saltate voi la corda lunga!
3. La forte luce scaldava l'aria fresca.
4. Potrebbe fare lei i golosi pasticcini.
5. Noi tutti faremo una impegnativa passeggiata.
6. La strega malvagia preparò una mela avvelenata.
7. La sposa indossava l'abito bianco.
8. I miei amici leggono i fumetti.



ANALISI LOGICA CON IL COMPLEMENTO DIRETTO E IL SOGGETTO SOTTINTESO



Segui l'esempio e svolgi l'analisi logica delle seguenti frasi.

Esempio:

(Lui, lei, egli, ella = S sott.)	PV	COM. DIR.
	Alleva /	cani.

1. Porta / un abito.
2. Riparò / l'automobile.
3. Ha avuto / successo.
4. Hai spedito / gli auguri?
5. Compreremo / un quaderno.
6. Ricamano / delle tovaglie.
7. Raggiunse / la città.
8. Avete regalato / un libro?

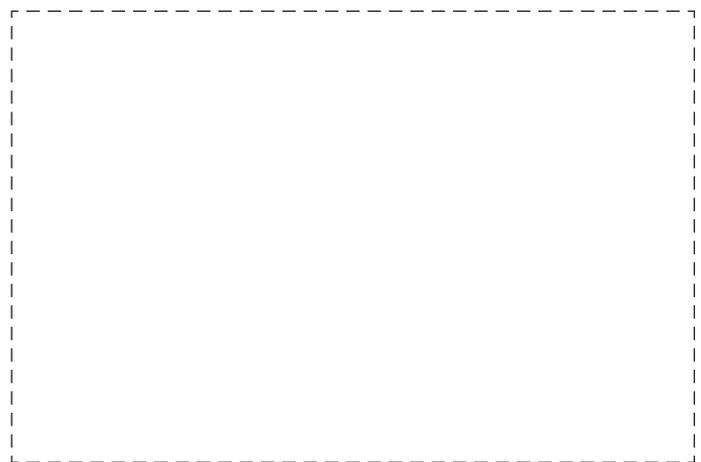
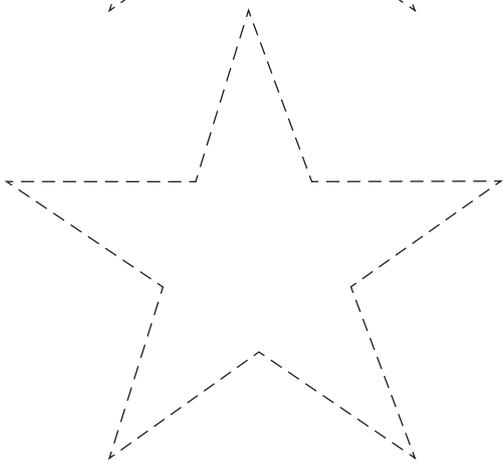
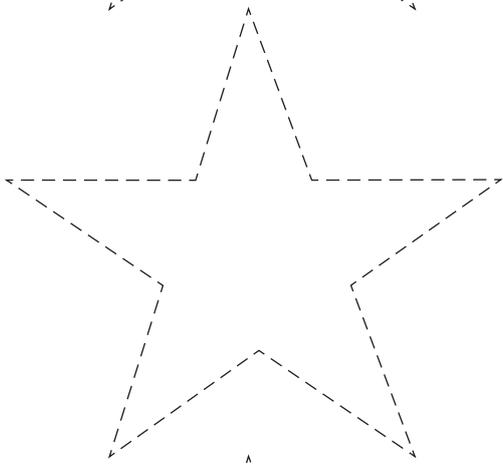
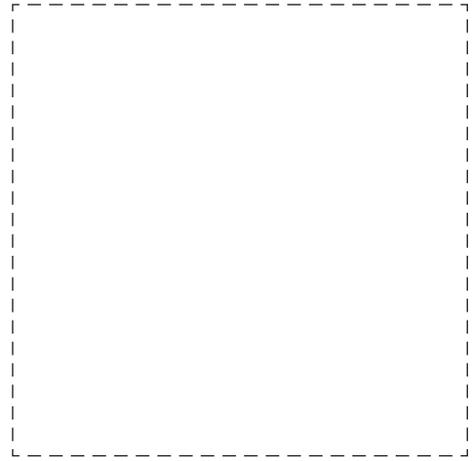
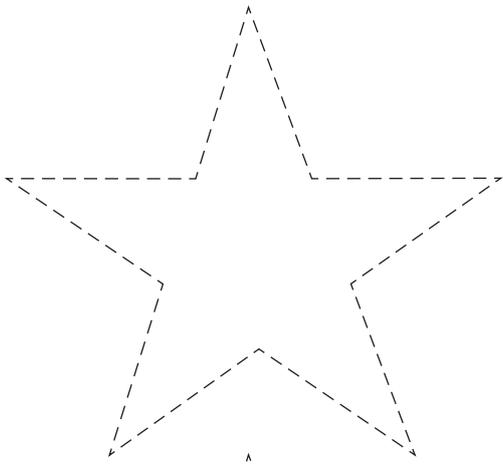
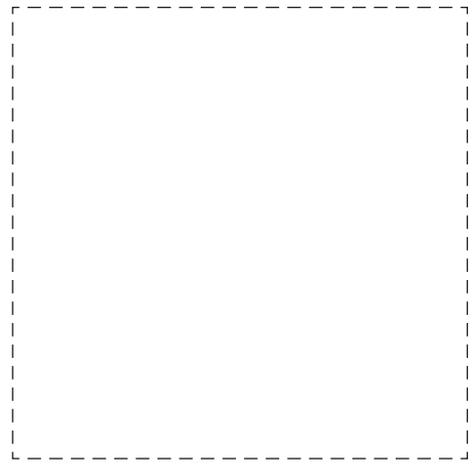
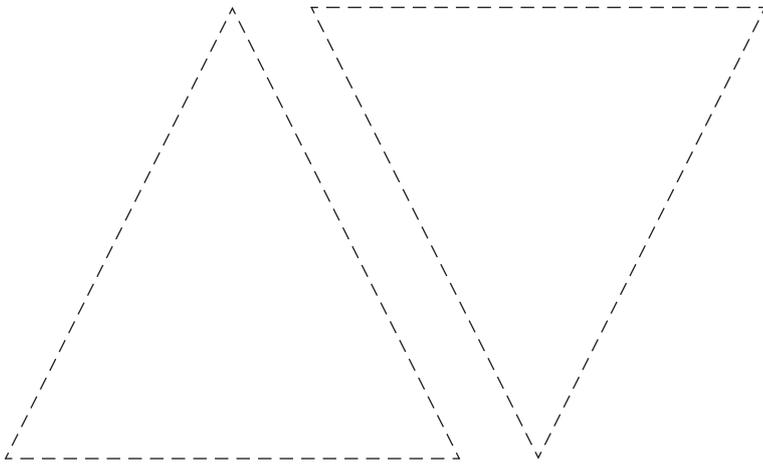


Segui l'esempio e svolgi l'analisi logica delle seguenti frasi con attributo.

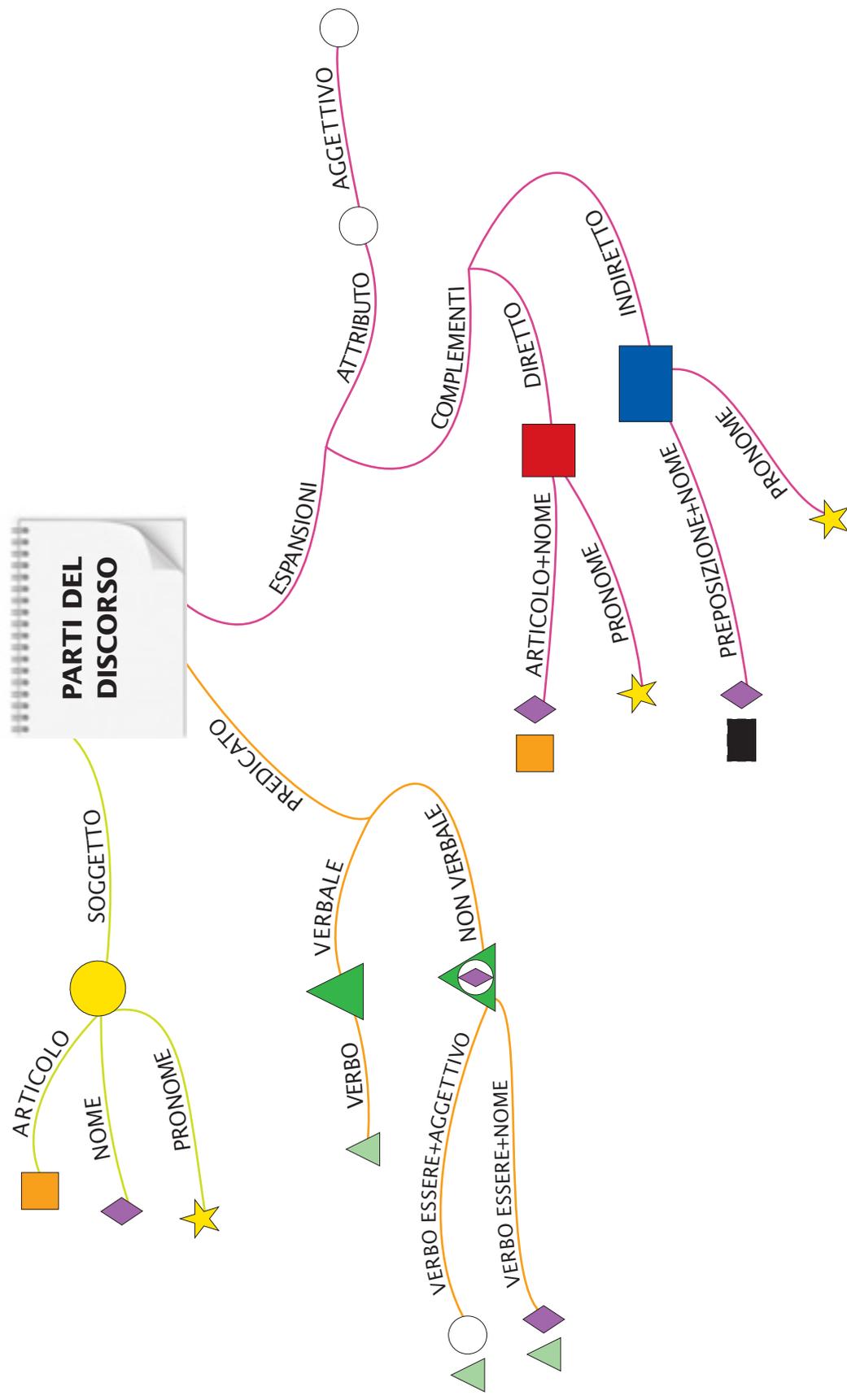
Esempio:

(Lui = S sott.)	PV	COM. DIR. +ATT
	Abbiamo ascoltato /	un'opera lirica.

1. Portano un abito scuro.
2. Riparasti quell'automobile.
3. Avete avuto un tale successo...
4. Abbiamo spedito gli auguri pasquali?
5. Comprerò un quaderno quadrettato.
6. Ricama delle tovaglie preziose.
7. Non raggiungerete alcuna città.
8. Regalerai qualche libro?



DAI SIMBOLI GEOMETRICI DEI SEGMENTI LOGICI AI SIMBOLI GEOMETRICI DELLE PAROLE



LA FRASE SEMPLICE E I SUOI SIMBOLI GEOMETRICI

